This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

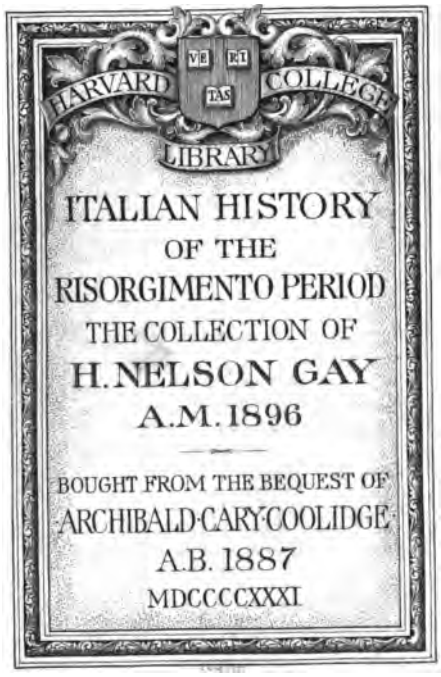
+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Ital 509.337.4



A S. E.
Il Presidente del Consiglio de' Ministri G.b Pelloux.
Roma

16 LUGLIO 1899

RICORDO

DEL

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

DELLA CONDANNA POLITICA

DEL

BARONE NICOLA NISCO

SOLENNIZZATO

IN S. GIORGIO LA MONTAGNA

BENEVENTO
Pei Tipi di Francesco de Gennaro
— 1899 —

16 LUGLIO 1899

RICORDO

DEL

CINQUANTESIMO ANNIVERSARIO

DELLA CONDANNA POLITICA

DEL

BARONE NICOLA NISCO

SOLENNIZZATO

IN S. GIORGIO LA MONTAGNA

BENEVENTO
Pei Tipi di Francesco de Gennaro
— 1899 —

Ital 509.337.4
V

HARVARD COLLEGE LIBRARY
H. NELSON GAY
RISORGIMENTO COLLECTION
COOLIDGE FUND
1931

Il giorno 16 Luglio 1899 solennemente con l'intervento dell'Autorità della Provincia, delle rappresentanze ufficiali della città di Benevento, del Consiglio provinciale, e dei Comuni del Mandamento di S. Giorgio la Montagna, il Consiglio municipale di questo Comune, tra l' entusiasmo popolare, offrì all'illustre suo concittadino, BARONE NICOLA NISCO, una medaglia d'oro ed una pergamena a ricordanza del 50.° anniversario della sua condanna politica.

Il Municipio di S. Giorgio la Montagna, onde resti di questa solennità duraturo ricordo, che valga a mantenere alta la coscienza civile del suo popolo, ha voluto riunire in queste pagine quanto a quel fausto avvenimento si connette.

La medaglia, opera d'arte pregevole dello Stabilimento Johson di Milano, ha scolpito in nna faccia lo stemma di S. Giorgio la Montagna con intorno la scritta:

Municipio di S. Giorgio la Montagna
Onore alle azioni patriottiche.

Nell'altra faccia ha la seguente iscrizione:

Nicola Nisco—Martire per l'Unità d'Italia—1899.

La pergamena, squisita pel concetto simbolico e per fattura, è dovuta all'arte del Prof. Bruno del Museo artistico di Napoli, sotto il sapiente indirizzo del Prof. Tesorone, Direttore di quell'Istituto: ha le due date, quella del 1849 in fondo a caratteri scuri, l'altra del 1899 alla cima: tra i due scudi che portono queste date si svolge un serto, spinoso in basso, e fiorito alla cima, dove tra i fiori, come in apoteosi, vi è la figura d'Italia che porta in una mano le catene, e con l'altra offre una corona d'alloro: la pergamena contiene la seguente deliberazione del Consiglio Comunale di S. Giorgio la Montagna con cui si conferiva la medaglia all'illustre patriota:

« Considerando che nel 31 di questo mese si compie il 50.° » anniversario della condanna a 30 anni di ferri dell' amatissimo concittadino — BARONE NICOLA NISCO — requisito a » morte per aver spinto con discorsi, scritti ed azioni il popolo » a raggiungere l'unità d'Italia, condanna espiata per undici » anni con costanza e dignitá, dando nel martirio esempio memorabile di patriottismo: onorando poi l'Italia risorta nel » Parlamento e con iscrivere le patrie storie:

» Il Consiglio Comunale di S. Giorgio la Montagna
Ad unanimità di voti

DELIBERA

A ricordanza di questa cittadinanza, offrirgli medaglia di onore.

S. Giorgio la Montagna 28 Gennaio 1899.

Firmati *Il Sindaco*
E. NISCO
Gli assessori
Luigi Bocchini
Giuseppe Centrella
Notar Raffaele Caggiano
Luigi Camerlengo
Il Segretario Comunale
Baldassarre Cozzi

La pergamena fu offerta in una cornice di legno e bronzo, ammirevole per semplicità ed eleganza, opera pure del Museo artistico di Napoli, dono dell'Ingegnere Cav. Adriano Nisco, figlio dell'illustre patriota.

Fu inoltre offerto al Barone Nisco dalle alunne del Real Collegio della Visitazione in S. Giorgio la Montagna, Istituto che è decoro della Provincia e del Comune, un quadro di finissimo lavoro in seta ed oro con questa dedica:

Al Gran patriota ed unico superstite dei martiri per l'unità italiana, Barone Nicola Nisco, per il 50.° anniversario della sua condanna politica, le alunne del Real Colleggio della Visitazione, offrono.

La presentazione della medaglia e della pergamena per il gran concorso degli intervenuti, che rendeva impossibile altrove riunirli, avvenne nel giardino del palazzo Nisco e fu fatta a nome del Consiglio dall' Assessore delegato sig. Luigi Bocchini che pronunziò il seguente discorso:

« A Voi, illustre vegliardo, il cui nome è scritto a ca-
» ratteri d'oro nella storia del risorgimento italiano, il vostro
» paese, fiero di avervi dato i natali, offre una medaglia che
» corona la nobiltà di un martirio spartanamente affrontato,
» ed onora il superstite d'una generazione d'eroi.

» E se un governo, che fu negazione di Dio, osò sperare
» che la vostra tempra adamantina venisse fiaccata fra le ca-
» tene dell' ergastolo, l' Italia, che, con l' affetto di madre, vi
» seguiva nei dì della sventura, risorta più tardi a dignità di
» nazione, v'additava commossa alla venerazione dei popoli.

» Ed oggi, che la scettica indifferenza dei tempi abbando-
» na i martiri della libertà alla gloria d'immeritato oblio, il
» vostro paese, memore, riconoscente, orgoglioso, s'inchina re-
» verente a voi, e costodisce gelosamente il ricordo del vo-
» stro martirio, che passerà ai più tardi nepoti, monumento
» di civili virtù e di spartana indipendenza, auspicio di glo-
» rioso avvenire per la patria e per la libertà.

In seguito il Prefetto della Provincia, Comm: Vin-

cenzo Flaiti, lesse il seguente telegramma:

« Prefetto

» Roma 16-7-1899—ore 9.

» N. 16607 —Sua Eccellenza il presidente del Consiglio, ora
» assente da Roma, m'ha dato l'incarico di pregare la S.ª V.ª
» di farsi interpetre presso il Sindaco di S. Giorgio la Mon-
» tagna del vivo compiacimento del governo per le onoranze
» che quella cittadinanza rende oggi all'illustre patriotta Ni-
» cola Nisco nella ricorrenza del 50.° anniversario sua con-
» danna.

» *D'ordine Segretario Capo presidenza Consiglio*
CERESA

Indi pronunziò le seguenti parole:

» Io sono assai lieto che, avendo l'onore di portare qui la
» parola di S. E. il Presidente del Consiglio, Ministro per gli
» Interni, si aggiunga autorità al saluto, reverente ed affet-
» tuoso, che, con entusiasmo d'amico e con orgoglio d'italiano,
» rivolgo alla veneranda canizie di Nicola Nisco.

» È memorabile quest'ora in cui l'animo, librandosi in
» alto sulle povere gare e sulle meschine lotte quotidiane,
» raggiunge quelle sfere nelle quali si rivive nei ricordi dei
» passati dolori della patria, nelle speranze immortali dei suoi
» alti destini.

» Quest'ora, però, deve essere feconda per noi di propo-
» siti di virtù, di quelle virtù per le quali l'Italia sorse, e
» dovrà continuare a portare il suo contributo nella Storia
» più gloriosa del mondo.

» Sorridono al vecchio Nisco gli allori della gloria di cui
» il suo martirio gli concedette il serto; gli sorride l'amore
» dei suoi cari, nel quale trova la felicità, che gli auguriamo
» perenne nel bacio dei figli dei figli suoi, gli sorride il plauso
» del popolo festante che, in questa ora radiosa d'un bel tra-
» monto sannitico, celebra una nuova festa di religione civile;
» ma gli conforterà allora la più tarda vecchiaia il pensiero al-
» tresì che, nella giusta glorificazione di lui, la nuova gene-

» razione sentì più pungente lo stimolo della virtù e più vi-
» rilmente s'avviò a darne prova.

Di poi prese la parola il Cav. Errico D' Agostino, Procuratore del Re presso il Tribunale di Benevento, che porse il saluto della magistratura della Provincia anche nell'occasione rappresentata dall'illustre Presidente del Tribunale Cav. Lappone con le seguenti parole:

« **Egregio Barone Nisco**

» Sono tanto lieto di presentarvi, in nome della Magistra-
» tura della Provincia, il saluto del cuore, e mi associo ai no-
» bili sensi espressi dal nostro Prefetto, il quale sì bellamente
» seppe rievocare il ricordo di un epoca gloriosa per la patria
» nostra, illustrando meritamente il vostro nome.

» In questo momento solenne per voi e per la famiglia,
» temerei di prolungare anche più la commozione che invade
» gli animi di tutti, se aggiungessi parole sulle cause e sulla
» durata della vostra condanna.

» Consentite perciò, che io, mentre esprimo il più vivo
» compiacimento nell'ammirare le prove di gratitudine che il
» paese vi professa, aggiunga questo augurio: che Iddio vi
» conservi lungamente ancora alla gloria della Patria nostra,
» allo affetto dei vostri cari, alla considerazione degli amici.

Il Barone Nicola Nisco ringraziò delle onoranze tributategli col seguente discorso:

« Rendo grazie anzitutto all'onorevole Comm. Flauti, il quale
» con senno ed inesauribile cura regge la Provincia nostra,
» per le affettuose parole direttemi, emanazione di antica e
» sincera amicizia, e per la lettura del telegramma dell'ono-
» revole Generale Pelloux, Ministro ,dell'Interno e Presidente
» del Consiglio, che, in nome del Governo, partecipa alla com-
» memorazione del cinquantenario del mio martirio per la
» colpa di avere sopra ogni amore amato la patria. Così rin-
» grazio pure quanti, col convenire qui, hanno voluto mo-
» strarmi la loro benevolenza ed il loro affetto: porgo poi affet-

» tuosi ringraziamenti all'assessore Luigi Bocchini, rappresen-
» tante di questa mia diletta terra natale, il quale con indi-
» rizzo, eletto per forma ed elevato per sentimento, mi offre
» da parte di tutta la cittadinanza la preziosa medaglia d'oro
» e la bellissima pergamena con cui avete voluto rendere ono-
» ranza a me ormai giunto allo estremo tramonto della vita,
» quando al buon volere per voi mi manca la possa.

» Voi, miei carissimi cittadini, oggi compite atto di pa-
» triottica riconoscenza assai superiore al merito mio, poichè
» io non ho alcun merito avendo solo fatto il mio dovere, ed
» atto di devozione verso l'Italia, la quale, dopo secolari spe-
» ranze, é quale volevala Dante, anche sotto il tedesco Imperio,
» e Niccolò Machiavelli pur col Duca Valentino. Ma noi
» l'abbiamo fatta una dalle Alpi alla punta di Leuca, dal Tir-
» reno all'Adriatico per virtù di popolo, promotore Carlo Al-
» berto, immolatosi nell'esilio a vittima per lei, e duce Vitto-
» rio Emanuele, cui nella storia spetta il nome di Grande
» e di Padre della Patria, e che ha lasciato alla sua gloriosa
» Dinastia l'eredità di conservare immacolata l'opera sua,
» progredendo nell'espansione della civiltà sempre avanti,
» secondo il motto della graziosa nostra Regina.

» Io nell'azione e nel martirio, nella lotta per la libertà,
» inaugurata nel 1799, quando il germoglio dell'Italia nuova
» fu irrorata dal sangue d'illustri martiri, cominciando dal
» grande Ammiraglio Francesco Caracciolo. impiccato all'an-
» tenna della Minerva e chiudendo il lungo martirologio con
» l'amorosa Luigia Sanfelice, cui fu fatta, per mancanza di
» carnefice, troncare la testa con l'ascia da un beccaio, ho
» compiuto dovere così di cittadino verso l'Italia, come di
» figlio verso il venerando padre mio, il quale, capitanando
» i padri vostri, combattè a Monteforte per le costituzionali
» libertà, e n' ebbe requisitoria di morte e lunga prigionia.

» E nelle mie storie, alle quali accennate nella vostra de-
» liberazione consiliare, ho raccontato avvenimenti che io stesso
» ho veduto ed a cui ho preso parte, per ridestare negl' Ita-
» liani, mantenendomi puro di servi encomi e di codardi oltrag-
» gi, il sentimento ad ogni altro superiore del dovere verso
» la patria in un tempo, ove, lasciatemelo schiettamente dire,

» pareva, e sventuratamente pare ancora, divenuto scettico
» di storia e di fede.

» Il magnifico dono che voi, concittadini miei, mi fate con
» forma affettuosa ed entusiastica, resa solenne per la presenza
» di personaggi illustri e per le rispettabili adesioni, è la più
» eccelsa ricompensa che io poteva attendermi per i miei pas-
» sati politici guai; perocché mi viene non da potestà, per cui
» il parteggiare è il solo mezzo a salir sublime; ma dal popolo,
» che ha avuto i suoi imprigionati e relegati che hanno fatto
» corona al martirio mio; che al comando del mio compianto
» fratello ha combattuto la reazione ed il brigantaggio nelle
» contrade intorno, e che mai, nei quarant'anni dell'era nuova,
» s'è contaminato di reazione e di eccedenze.

» Ricordanze sono codeste che mi rendono orgoglioso di es-
» ser parte di voi, mentre mi allieto nel vedere questo nostro
» paesello, per le cure di mio fratello Enrico, divenuto uno dei
» più ameni, dei più prosperi, dei più belli della provincia che
» ha a sua capitale la città di cui la storia di gagliarda si-
» gnoria precede quella dell' antica Roma. Ed io son certo
» intuire il desiderio vostro, concittadini miei, rendendo grazie
» singolarissime a coloro che hanno avuto la cortesia di ren-
» dere con la presenza loro splendida una commemorazione
» che onora tanto l'amore vostro per me, quanto è superiore
» al merito mio, e facendo voto di omaggio rispettoso al Re
» nostro Umberto I. il quale resterà nella storia esempio di
» principe scrupoloso custode del nostro statuto costituzionale,
» soccorritore magnanimo di ogni infortunio, e desideroso,
» nonostante scorrette opposizioni e insipienti paure, di ve-
» dere non restar piccola la nazione nostra, mentre le altre
» con l'espansione s'ingrandiscono.

» Dunque miei cari concittadini e signori chiarissimi, fac-
» ciamo, lasciando da banda la mia minuscola persona, accla-
» mazione unanime all'Italia ed al Re.

Infine in nome della famiglia del Barone Nicola Nisco il figlio di lui, Ingegnere Cav. Adriano, ringraziò con le seguenti parole:

» In nome della famiglia ringrazio l'illustre Capo di que-

» sta Provincia ed i Signori tutti che hanno onorato di lor
» presenza questa solennità cittadina, ringrazio il Municipio di
» questo paese, che, con pensiero nobile e gentile, ha voluto
» ricordare l'anniversario di una data gloriosa e dolorosa in-
» sieme per la nostra famiglia.

» Poichè, come in questa pergamena che avete voluto of-
» frire è simboleggiato, dalla oscura data del 1849 incominciò a
» germogliare nuovamente quella pianta della libertà che, già
» soffocata nelle reazioni della fine del secolo precedente e poi
» nuovamente in quelle del 21, crebbe tra le spine e i triboli e
» fiori venti anni di poi, ed oggi, dopo cinquant'anni, è il vanto
» della generazione che l'allevò.

» E nell'onoranze che voi rendete a nostro padre, vedo
» appunto la glorificazione più che dell'uomo, di una genera-
» zione che ci ha data una patria: onde egli potrebbe dire
» come Dante fa dire a Virgilio onorato dagli altri poeti:

» Fannonmi onore e di ciò fanno bene.

« Siamo forse ancora troppo prossimi a quell'epoca gloriosa
» del nostro risorgimento per poter valutare al giusto valore
» la importanza storica di un periodo che ha sintetizzato e
» compiute le speranze di molti secoli e dell' opera degli uo-
» mini che s'immolarono a quell'ideale.

» La storia ricorderà i nomi gloriosi di coloro che con
» gli ardimenti ed i martirî ci dettero una patria e la li-
» bertà.

» E il nome di questo paese andrà congiunto a quello di
» Nicola Nisco che vi ebbe i natali.

» Invero nel celebre processo dell'Unità, detto dei 42, che
» fece capo alla condanna di cui solennizzate il ricordo, il
» nome di S. Giorgio ricorse spesso, come si legge nel testo
» di esso, accanto a quello di Nicola Nisco.

» Poichè quell' iniquio governo, che, pur di perdere un
» uomo che aveva osato proclamare pubblicamente esser ne-
» mico del dispotismo ed aver ad unica aspirazione la libertà
» e l'unità d'Italia, e che per l'energica propaganda delle sue
» idee dava molto a temere, non si restette di ricorrere alla
» falsità, e tra le accuse vere e false su cui quel processo fu

» imbastito, vi fu pur quella di essere egli venuto qui nei giorni
» dei movimenti del 1848 per mettersi a capo dei Sangior-
» gesi e muovere su Napoli per proclamarvi la repubblica.

» La assurda accusa, che pertanto contribuì a procurargli
» requisitoria di morte e condanna a trent'anni di ferri, pro-
» va peró due cose; e l'amore e il rispetto onde fin da cin-
» quant'anni fa era circondato in queste contrade il nome
» della nostra famiglia e quello di Lui sovratutto, onde il go-
» verno di quel tempo potè credere, o far credere, che nel
» nome suo raccogliendosi le genti di queste terre potessero
» tentare una impresa tanto temeraria; e prova altresì l'a-
» more alla libertà e i generosi sentimenti di cui fin da allora
» era animata questa popolazione, di tal che si potè crederla
» capace di tanto ardimento.

» La condanna, che fu di quel processo l'epilogo doloroso,
» fu scontata per undici anni, senza debolezze e lamenti, nei
» più duri carceri dell'allora reame di Napoli, di cui uno,
» quello di Montefusco qui ci sovrasta, mi pare a ricordo e
» monito ad un tempo.

» E quì mi concedete che io rievochi la memoria di co-
» lei che di nostro padre fu la compagna diletta, della nostra
» madre adorata, dell'angelo tutelare di questa famiglia, che,
» come, a memoria di sue soavi virtú, avete voluto fosse scol-
» pito nella lapide, che è in fronte a questa casa, passó in
» terra come un ricordo del cielo. Ella giovanissima, poco più
» che ventenne, bellissima, di talchè il ricordo di sua beltà é
» ancora una memoria di quei tempi, vedovata anzi tempo, con
» tre figliuolette, trascorse nel lutto e nel pianto gli undici
» amarissimi anni della prigionia del suo amato, soffrendo nel
» cuore pene pari alle sue, destando l'ammirazione e il ri-
» spetto anche nei nemici.

» Oh come questa solennità sarebbe più bella se Ella fosse
» ancora tra noi! Ma il suo spirito certo in questa ora ci
» aleggia intorno.

» I dolori di chi, dentro e fuori delle carceri, soffriva per
» la libertà non furono inutili alla sua causa. Chè l'eco di
» essi, uscendo di fuori dal regno, affratellò nel compianto le
» genti d'Italia, cementando l'idea unitaria, e passate le Alpi

» ed il mare, acquistò alla causa italiana le simpatie di tutti i
» popoli civili e trovò oltre la Manica, nella voce possente ed
» autorevole di Guglielmo Gladstone, chi per essi bollò d'un
» marchio d'infamia la monarchia borbonica, chiamandola *ne-*
» *gazione di Dio*, condanna morale di quella dinastia che, po-
» nendola fuori la legge civile, più ne affrettò la caduta che
» l'abbandono e le disfatte di poi.

» Nell'ora presente, che trascorre buia per la patria nostra,
» è bello riandare con la memoria a quei tempi per ritem-
» prarvi lo spirito. Sia dunque, anche perciò, grazie a voi, Si-
» gnori di questo Consiglio Comunale, che ne porgeste l'occa-
» sione.

» A noi, figli di Lui che onorate, cui egli, in una vita
» lunga e laboriosa, non apparecchiò eredità ricca di sostanze,
» ma sibbene di memorie gloriose e di nobili tradizioni, a noi
» spetta il compito difficile di imitarne l' esempio.

» E questo esempio rievocandosi in questo paese negli anni
» avvenire, ed educandosi ad esso le nuove generazioni, farà
» sì che diano ancora dei figli che onorino la patria.

Tutti questi discorsi furono interrotti e coronati da applausi ed entusiastiche evviva all'Italia, al Re, al Barone Nisco. Così, tra l'entusiasmo e la commozione generale, ebbe termine questa memorabile solennità di cui il ricordo resterà scolpito nella memoria di quanti v'intervennero.

Ecco le adesioni pervenute per la circostanza.

S. M. Il Re da Monza si degnò rispondere al Sindaco di S. Giorgio la Montagna nel seguente modo:

Ministero della R. casa.
Segreteria di S M. il Re

ILL. SIG. SINDACO

di S. Giorgio la Montagna

Pervenne a S. M. il Re il foglio che la S. V. gli dirigeva in data 12 del corrente mese.

L'Augusto nostro Sovrano, il quale ebbe ripetute prove dell'affettuosa devozione che il Barone Nicola Nisco professa alla Casa di Savoia, gradì la notizia della patriottica festa celebrata in onore di lui dai suoi concittadini e mi incarica di ringraziare V. S. della cortese comunicazione.

Mi valgo della opportunità per confermarle, Signor Sindaco, la distinta mia considerazione.

Il Reggente il Ministero della Real Casa
Tenente Generale
PONZIO VAGLIA

Pervennero al Sindaco di S. Giorgio la Montagna i seguenti telegrammi:

Napoli 16 Luglio 1899.

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Impossibilitato lasciare notte famigliuola figlia, prego rappresentarmi patriottica festa cotesta cittadinanza onore Barone Nisco.

SENATORE POLVERE

Napoli 16 Luglio 1899.

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

E' meritata e degna di lode l' onoranza a chi soffrendo contribui efficacemente a rendere libera e grande la patria.

Deputato TESTA

Guardia Sanframondi 16 Luglio 1899.

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Desidero che Eila mi faccia considerare presente gentile patriottica festa che onora Sangiorgio. Ossequi

Avvocato FOSCHINI

Solopaca 16 Luglio 1899

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Elezione amministrativa Solopaca impediscemi tenere gentile invito. Plaudo, associomi insigne opera patriottica vostro Comune che onorando suo Illustre Concittadino onora gloria nostra Provincia, Italia. Pregola presentare miei rispettosi ossequi Commendatore Nisco.

VENDITTI

Vitulano 16 Luglio 1899

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Dolentissimo non poter intervenire patriottica festa mi associo onoranze cotesto Municipio tributa illustre Barone Nisco.

EUGENIO MAZZELLA

Buonalbergo 16 Luglio 1899

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Devoto ammiratore virtù patriottiche illustre Barone Nicola Nisco associomi pensiero e cuore solenni onoranze cittadine dolente non poter intervenire rendere personali omaggi, causa infermità.

LUIGI PERRELLI

S. Marco Cavoti 16 Luglio 1899

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Obbligato cortese invito associomi pensiero onoranze Barone Nisco onore, lume patriottismo Italiano.

RICCI

Benevento 16 luglio 1899

SINDACO

S Giorgio la Montagna

Dolenti non potere intervenire onoranze rese illustre fratello, preghiamola presentargli nostri omaggi

BOLLO ORIGO

Vitulano 16 luglio 1899

SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Costretto rimanere Campoli presiedere elezione assisto coll'animo cotesta festa cittadina, colla quale onorasi in Nicola Nisco una gloria nazionale. Pregola rendersi interpetre questi miei sentimenti.

CIRO ORREI

S. Leucio 16 Luglio 1899.

SINDACO

S. Giorgio Montagna

Doveri professionali vietanmi assistere solenne onoranza tributata Barone Nisco riparatrice immeritato obblìo. Allo integerrimo patriota pregola trasmettere augurii suo ammiratore.

DOTTOR ZAMPARELLI

Telegrafarono inoltre direttamente al Barone Nisco oltre i figli e gli altri parenti assenti; il Sindaco di Napoli nei seguenti termini:

Napoli 17 Luglio 1899.

BARONE NISCO NICOLA

S. Giorgio la Montagna

Desiderando prender parte solenne cerimonia presentazione medaglia conferitale codesto Comune ieri rappresentanza questo Municipio compì dovere recarsi presso casa vostra Signoria Onorevolissima nulla sapendo di trovarsi costì.

Con famiglia affettuosi saluti

Sindaco — SUMMONTE

La Principessa di Tricase e Moliterno, Dama di Corte di S. M. la Regina:

Quisisana 16 Luglio 1899.

BARONE NISCO

S. Giorgio la Montagna

L'apoteosi del mondo per l'alta mente, per il cuore tesori d'amicizie vere.

PRINCIPESSA TRICASE

Il Professor Gaetano Rummo:

Palermo 22 Luglio 1899

BARONE NISCO

S. Giorgio la Montagna

Apprendo ora giornali Napolitani feste cittadine gloriosa

anniversario, vostre doti patriottiche intellettuali insigni avrebbero dovuto scuotere naturali custodi prestigio nostro paese natio imponendo onoranze degne vostro nome orgoglio Italia redenta, associomi, plaudo vostri cittadini che seppero riparare ingiustificato oblio; onore al Martire della libertà.

PROFESSORE RUMMO

Pervennero inoltre le seguenti lettere di adesione:

Morcone 14 Luglio 1899

GENTILISSIMO SIG. SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Onoratissimo del gentile invito e dolente di non poter personalmente partecipare alla patriottica festa, col pensiero e con tutto il cuore condivido la esultanza di tutta la comarca dove il nome dello illustre Barone Nicola Nisco riscuote un vero culto, e ricorda di che amore deve amarsi la patria, la nostra madre Italia.

Prego infine V.ª S. Ill.ma di rappresentarmi in cotesta solennità cittadina e di esternare al patriota Barone Nisco i sensi di mia profonda stima ed ammirazione.

Mi creda con riconoscenza e dopo i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Di Lei Dev.mo

DOTTOR S. DELLA CAMERA

Consigliere Provinciale

Benevento 15 Luglio 1899.

ILLUSTRISSIMO SIG. SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Ringrazio vivamente cotesta Rappresentanza Municipale dell'invito fattomi per Domenica prossima, al quale assisterò in spirito, non potendolo di persona.

Ma anche lontano prenderó viva parte e mi associerò sinceramente alla onoranza che la Giunta Municipale di S. Giorgio meritamente ha destinata al suo concittadino Barone Nicola Nisco. Questi non con vane ciance, bensì con opere e pa-

timenti, molto contribuì alla costituzione della Patria e chiunque ne sente l'orgoglio deve al vecchio illustre rispetto e gratitudine.

Mi protesto con tutta stima

Suo Devotissimo
P. CAPILONGO

Benevento 15 luglio 1899

ILLUSTRISSIMO SIG. SINDACO

S. Giorgio la Montagna

La ringrazio per il gentile invito di partecipare domani costà alle onoranze che cotesta civica rappresentanza tributerà all'Illustre Barone Nicola Nisco, dolente non poter intervenire a causa di salute.

Col cuore mi unisco alle SS. LL. compiacendomi che di tratto in tratto le onoranze cittadine sono spese verso coloro che ben meritarono della patria.

Con ossequi distinti, mi riaffermo.

Dev.mo
ING. ALMERICO MEOMARTINI

Roma 16 Luglio 1899

ILL. SIG. CAV. ADRIANO NISCO

S. Giorgio la Montagna

Vi prego di voler dire all'ottimo vostro padre che m' associo con tutto il cuore ai festeggiamenti da cotesta cittadinanza tributatigli pel 50° anniversario della sua prigionia.

Spero vorrà gradirli perchè sinceri ed affettuosi d' un vecchio suo amico.

Vi saluto caramente e credetemi sempre

Aff.mo vostro
FERDINANDO RUFFO

Benevento 17 Luglio 1899.

ILLUSTRISSIMO SIG. SINDACO

S. Giorgio la Montagna

Un telegramma m' annuuziava la morte di mia suocera quando stavo per recarmi a S. Giorgio in seguito al gentile invito della Giunta di cotesto Municipio

Sono dolente di aver così perduta l'occasione che mi si offriva, e da me da tempo desiderata, di fare la personale conoscenza del preclaro patriota Sig. Barone Nisco, tanto amato da quanti hanno la fortuna di avvicinarlo ed ammirarne le nobili virtù.

La prego di avermi per iscusato, e di essere persuaso del mio rincrescimento per non essermi trovato presente alla solenne festa.

Coi sensi della più sentita stima di Lei aff.mo e dev.mo

MARIO ROSSI

Tenente Colonnello Comandante il Distretto

Ital 509.337.4
Ricordo del cinquantesimo anniversa
Widener Library 002106406
3 2044 082 223 587